

Sanità, è già caccia a 4-5 miliardi Enti locali, più fondi al personale

Verso la manovra

Le richieste di Schillaci,
Zangrillo e dei sindaci
al ministro Giorgetti

Marzio Bartoloni
Gianni Trovati

ROMA

Il prepartita della manovra entra nel vivo con il giro di incontri al ministero dell'Economia in cui il titolare, Giancarlo Giorgetti, raccoglie i desideri: destinati ad attenta selezione prima di una legge di bilancio che oltre a muovere fino a 35 miliardi in due anni (14 l'anno prossimo) per la flessibilità europea su difesa ed energia deve fare i conti con gli obiettivi della maggioranza, dai tagli fiscali alle pensioni anticipate, e gli obblighi imposti dalle sentenze sul Tfr degli statali e gli aumenti per i magistrati. Ieri a via XX Settembre hanno bussato il ministro della Sanità, Orazio Schillaci, il suo collega alla Pa Paolo Zangrillo e i sindaci dell'Anci.

Il cuore delle richieste di Schillaci poggia su 4-5 miliardi di fondi aggiuntivi nel 2027 per continuare la crescita già avviata delle risorse a disposizione del sanità e avvicinarle il più possibile alla spesa effettiva che viaggia intorno al 6,4 per cento del Pil. La richiesta "secca" in realtà è di 5 miliardi, ma un miliardo aggiuntivo è già stato stanziato per il 2027 dall'ultima manovra. Per ora, da Giorgetti è arrivata la risposta di prammatica, sulla valutazione attenta in cui si dovrà però tener conto dei margini ridotti a disposizione; con l'assicurazione, però, che non ci saranno tagli al Fondo sanitario nazionale, che quest'anno ha superato di

poco i 143 miliardi.

Una cosa intanto è certa: anche se il Fondo sanitario conquistasse le risorse in più, l'Italia resterebbe comunque lontana da molti Stati dell'Ocse e dai maggiori partner dell'Ue, visto che oggi, con una spesa sul Pil pari al 6,4%, c'è solo la Repubblica Slovacca. Proprio ieri sono stati aggiornati i dati Ocse, da cui emerge il persistente sottofinanziamento italiano. Nel 2025, nei calcoli dell'Organizzazione la spesa sanitaria pubblica italiana tocca il 6,2% del Pil, posizionando il nostro Paese al 25esimo posto su 38 stati. L'Italia resta in coda ai principali partner europei. La spesa pubblica in Germania vale infatti l'11% del Pil, in Francia il 9,4%, nel Regno Unito il 9,2% nel Belgio l'8,2% e nella Spagna il 6,5 per cento. Anche considerando la quota privata, che incide per il 2,2% del prodotto, la spesa totale italiana si attesta all'8,4% del Pil, ben distante dai livelli di Germania (12,7%), Francia (11,3%) e Regno Unito (11,3 per cento).

Oltre ad attutire il peso dell'inflazione, un aumento di 4-5 miliardi rappresenterebbe una crescita di circa il 3% per il Fondo sanitario. E dovrebbe essere impiegato per potenziare l'infrastruttura più importante e più a rischio: il personale. L'idea di Schillaci è quella di garantire più risorse per le assunzioni guardando anche a Case e Ospedali di comunità finanziati dal Pnrr. Ma tra gli obiettivi ci sono anche nuove risorse sulla prevenzione, uno dei "pallini" di Schillaci.

Più contenuta, almeno sul piano

finanziario, la lista presentata da Zangrillo. Che poggia su due temi principali: le risorse per la previdenza dedicata al personale di sicurezza e difesa (64 milioni nel 2027, 58 l'anno dopo e 100 milioni per il 2029, e poi un aumento progressivo fino a mezzo miliardo nel 2036) e l'aumento del fondo per ridurre lo spread retributivo fra dipendenti della Pa locale e centrale (altri 50 milioni dal 2028 per estenderlo agli enti locali diversi dai Comuni).

Su quest'ultimo punto hanno battuto anche i sindaci (che chiedono 100 milioni in più), all'interno di un pacchetto di proposte che puntano a dare maggiore flessibilità ai bilanci.

Un'apertura dal ministero, dov'è infatti già attivo un tavolo tecnico sul tema, è arrivata sulla possibilità di replicare negli enti locali il meccanismo già realizzato l'anno scorso per le Regioni, con l'accollo statale, senza trasferimento della spesa per le rate, del debito generato dalle vecchie anticipazioni di liquidità riconosciute per pagare le fatture arretrate ai fornitori. Sul tavolo c'è poi l'idea di svincolare una quota degli avanzi comunali, quando queste somme crescono negli anni, per liberare risorse che altrimenti restano bloccate: partita tecnica ma non piccola, visto che gli avanzi comunali valgono circa 6,8 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo i nuovi dati dell'Ocse l'Italia resta fanalino di coda sulla spesa sanitaria anche con le nuove risorse

**Il titolare della Pa
e gli amministratori
chiedono di aumentare
le risorse destinate
alle buste degli enti**



Peso: 20%